

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il rapporto di Berlinguer apre a Milano il XIII Congresso nazionale del PCI

Avanti per costruire l'unità operaia e popolare per un governo di svolta democratica per rinnovare l'Italia sulla via del socialismo

La crisi attuale investe i rapporti politici, le strutture economiche, lo Stato, la cultura e la morale - La lotta per un nuovo assetto dei rapporti internazionali, fondato sulla pace e sui diritti dei popoli - Iniziativa dell'Italia in Europa e nel mondo - Per le riforme e un nuovo tipo di sviluppo economico - Centralità della questione meridionale - La democratizzazione dello Stato - Una riforma generale della scuola - La questione femminile - Il dialogo con il mondo cattolico - L'unità fra le sinistre - La nostra concezione del socialismo e dell'impegno internazionalista - Rinnovamento e rafforzamento del partito - Eccezionale mobilitazione nella campagna elettorale per battere la Democrazia Cristiana e le destre - Il saluto del sindaco di Milano Aniasi e del compagno Cervetti a nome dei comunisti milanesi - Messaggio del presidente della Camera Pertini al compagno Longo e al Congresso



Ecco il testo integrale del rapporto del compagno Berlinguer al XIII Congresso del PCI.

COMPAGNE e compagni, i tre anni trascorsi dal nostro ultimo Congresso sono stati pieni di avvenimenti di grande portata.

Nel mondo, il moltiplicarsi dei segni, alcuni persino sensazionali, che sembrano annunciare una nuova fase nelle relazioni internazionali. In pari tempo la continuazione di aspri conflitti, a cominciare da quello, atroce, che oppone gli aggressori americani ai popoli della Indocina che combattono indomabili per la loro libertà. Al di sopra di tutto l'emergere drammatico della necessità di dare soluzione ai problemi decisivi della presente epoca storica: la salvezza dalla minaccia della catastrofe atomica, la liberazione dei popoli interi continenti da insopportabili condizioni di miseria e di fame, l'affermazione della piena indipendenza di ogni nazione, l'emancipazione del lavoro, la difesa e lo sviluppo delle risorse naturali e del patrimonio culturale dell'umanità.

In Italia, lotta del lavoro di ampiezza senza precedenti, una continua tensione sociale e politica determinata dall'intrecciarsi di possenti avanzate democratiche ed unitarie e di accanite reazioni conservatrici, di provocazioni e contrattacchi rabbiosi dei gruppi reazionari.

In questa situazione il nostro partito è stato sempre al centro degli avvenimenti, ai quali ha fatto fronte con animo animato dalla consapevolezza dei grandi obiettivi per i quali combatte: la pace, la solidarietà fra i popoli, la realizzazione delle aspirazioni più profonde dei lavoratori, il progresso democratico e civile dell'Italia, il socialismo.

Nelle lotte e nelle prove difficili di questi anni, è cresciuta la nostra forza organizzata. Abbiamo chiuso il 1971 con 1.521.028 iscritti, e in questi primi mesi dell'anno abbiamo già reclutato 60.000 nuovi militanti al partito e 18.000 alla F.G.C.I. Più grandi sono l'influenza ed il peso politico del partito. Dal dibattito che ha preparato questo congresso è venuto fuori il quadro di un partito vivo, maturo, saldamente unito, che si sviluppa in tutte le direzioni, e prima di tutto fra i giovani, accorsi in questi anni a migliaia e migliaia nelle nostre file e in quelle della Federazione giovanile comunista.

Il partito può dunque affrontare con fiducia le prove che ci attendono, da quella elettorale alle altre, non meno ardue ed impegnative, che seguiranno. Il primo compito del Congresso è di definire il programma e le proposte politiche che presentiamo al corpo elettorale. Siamo il solo partito che può dare a questi atti le garanzie e l'autorità di un Congresso.

E siamo il Partito che può annunciare di aver presentato già questa mattina le proprie liste, al primo posto in tutte le 32 circoscrizioni elettorali.

La necessità della mobilitazione elettorale hanno richiesto qualche modifica nella organizzazione e nella durata del congresso. Esso non perderà però i caratteri e i compiti che di un Congresso sono propri.

Lo scioglimento delle Camere, fatto senza precedenti nella vita dello Stato repubblicano, indica già, di per sé, l'acutezza della crisi che il Paese attraversa. E' necessario, quindi — e questo è il tema principale del nostro Congresso — esaminare a fondo le cause e la natura di questa crisi, cercare al Paese una prospettiva valida per superarla positivamente, precisare gli orientamenti di strategia e di tattica che ispireranno la lotta dei comunisti.

Non respingere, anzitutto, che noi comunisti abbiamo decisamente le tesi dei gruppi conservatori, secondo i quali la prima legislatura sarebbe nata male.

Impegno ed entusiasmo

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. Dire che la prima seduta del Congresso si è svolta in un clima di grande entusiasmo, di vivissima partecipazione, può apparire l'uso di una formula rituale, anche se non arbitraria, considerando che il Congresso in se stesso, come momento di verità della vita del partito, comporta una simile partecipazione. Ma quello che si è aperto oggi ha ovviamente qualche elemento in più che deriva dal momento e dal luogo in cui si svolge: il momento elettorale e una città nella quale — come rilevava il compagno Cervetti, nel recare ai delegati e agli invitati il saluto dell'organizzazione comunista milanese — lo scontro di classe è più acuto, insospito dall'azione concomitante di una forza repressiva particolarmente violenta e dall'azione provocatoria delle cosiddette « forze extra-parlamentari ». Due azioni che obiettivamente convergono in un unico disegno rivolto contro il mondo del lavoro, ma di fronte alle quali — appunto — il movimento operaio rivela intera la propria compattezza.

Due dati obiettivi, ripetiamo, quello del momento elettorale

Kino Marzullo

(Segue a pag. 12)



MILANO — Longo e Berlinguer rispondono all'applauso dei delegati, a conclusione del rapporto al congresso del vice segretario del Partito.

Smaccati elogi da destra al segretario dc per la sua speculazione anticomunista sui gravi fatti di Milano

- Iniziati a Milano gli interrogatori dei 100 arrestati: quasi tutti appartenenti ai gruppetti extraparlamentari
- In carcere anche il fascista che ha aggredito il giornalista e il fotografo del «Giorno»
- Disperate le condizioni del pensionato colpito da un candelotto

A PAG. 2

PRESENTATI I CANDIDATI COMUNISTI E DELLA SINISTRA UNITA ALLA CAMERA E AL SENATO

Le liste del PCI al primo posto in tutta Italia

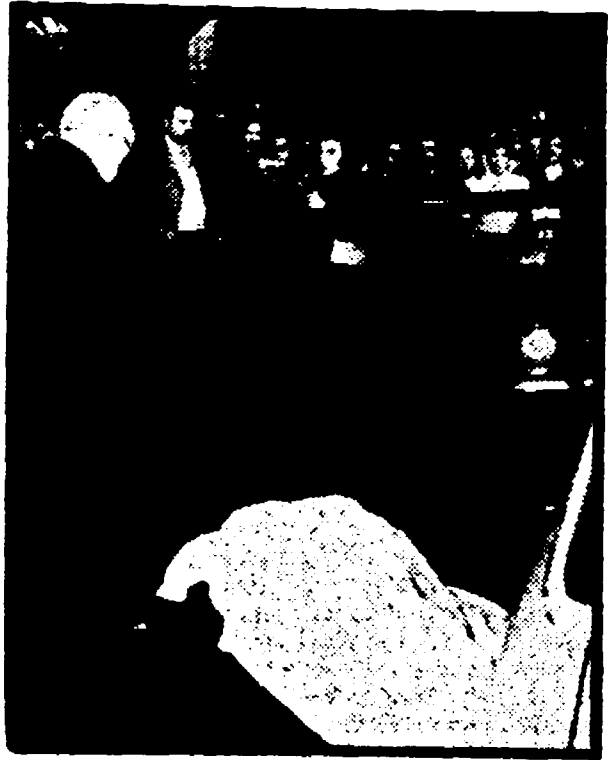
Depositare ieri in tutte le circoscrizioni - L'annuncio di Berlinguer al Congresso - Le candidature nelle diverse regioni - Nelle liste dirigenti del partito, operai, intellettuali, rappresentanti dei lavoratori delle città e delle campagne, donne, giovani, indipendenti di sinistra

Scandalosa falsificazione

Sono stati rapinati 220 milioni

Roma: ucciso un agente nell'assalto al furgone di una banca

Tragica rapina in centro a Roma, a due passi dalla stazione Termini. Bloccata con due auto rubate una «12» giardinetta del Banco di Roma, alcuni banditi hanno razziato oltre 220 milioni: prima, uno di loro aveva sparato una raffica di mitra contro l'agente di scorta Antonio Cardilli, sposato e padre di due figli, uccidendolo sul colpo. E' rimasto anche ferito, per fortuna non gravemente, un impiegato. A PAGINA 3



La salma dell'agente Cardilli ancora sul luogo della tragedia, in via Ferrucci.

Ieri mattina il PCI ha presentato in tutta Italia, le liste per le elezioni della Camera dei deputati e i candidati al Senato. In tutte le circoscrizioni, come ha annunciato al congresso del partito il compagno Berlinguer, le liste comuniste sono al primo posto. Le liste sono state depositate alle 8 in punto di ieri, quando si sono aperti i termini di presentazione, che scadranno il 23 prossimo. La lista del PCI, per la circoscrizione di Roma, Viterbo, Frosinone, Latina, è capeggiata dal compagno Enrico Berlinguer. Nella lista comunista sono presenti numerosi operai, cinque donne, tra cui la compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza; il segretario del Movimento dei socialisti autonomi (che confluisce nel PCI in occasione del XIII congresso) Dino Fioriello, lo scrittore Carlo Levi, come indipendente. Tra gli operai, sono presenti lavoratori della Rotostar, della FATME, della Coca Cola, la fabbrica occupata dall'ottobre scorso nella capitale.

Per il Senato, tra i candidati unitari della sinistra, figurano il compagno Paolo Bufalini, della direzione del PCI, il professor Adriano Cossolini, della sinistra indipendente, la compagna Marisa Fassigli, costituente del PCI, la presidenza dell'UDI. In Lombardia, la lista del PCI per la Camera dei deputati nella circoscrizione di Milano-Pavia è capeggiata dal compagno Luigi Longo; al secondo posto il compagno Aldo Tortorella, direttore dell'Unità e membro della direzione del partito. Sono presenti in lista numerosi lavoratori, che hanno condotto le lotte operaie di questi ultimi anni: tra questi Giuseppe Bonora, l'operaio illegalmente licenziato dalla Sit-Siemens, e che l'azienda si rifiuta di riammettere in fabbrica nonostante tre sentenze della magistratura. Figurano in lista noti intellettuali, tra i quali il professor Pietro Bottoni, uno degli otto docenti della facoltà di architettura sospesi con un provvedimento repressivo dal ministro dell'Istruzione e lo storico Franco Della Peruta, sono candidati, come indipendenti.

Il modo come il telegiornale delle 20.30 di ieri sera ha dato notizia della relazione del compagno Berlinguer al XIII Congresso del PCI costituisce uno scandalo vergognoso. Prima di tutto, a un discorso durato tre ore tenuto in apertura del Congresso del maggior partito d'opposizione, la TV ha dedicato sì e no quattro minuti, laddove su qualsiasi seduta del Consiglio nazionale democristiano il telegiornale si sofferma regolarmente per interi quarti d'ora. Ma la cosa più indecente è la falsificazione tendenziosa e maliziosa, compiuta dalla TV sul merito della relazione. Falsificazione è la sola parola che si possa adoperare. Tutti i contenuti reali del discorso sono stati elisi, o soppresi, o distorti: nessun accenno ai giudizi comunisti sulla crisi della società italiana, alle proposte relative alla sanificazione operaia, alla questione meridionale e agraria, alla politica estera e così via. Il tema delle prospettive politiche, ad esempio, svuotato di ogni riferimento all'analisi della situazione attuale e alle argomentazioni che ne conseguono, è stato deliberatamente manipolato per dare l'impressione di un PCI proteso a ogni costo a chissà quali « inserimenti ». Esattamente il contrario, cioè, di quanto è stato detto. Il telegiornale — altro esempio — ha insistito sul fatto che, secondo i comunisti, la DC deve perdere i suffragi nelle prossime elezioni: si è però « dimenticato » di dire che nella relazione si ribadiva insistentemente che tale perdita deve avvenire a sinistra. E così via. Fino alla sordida citazione di un gruppetto scissionista, che invece nella relazione non veniva nominato affatto. Si è trattato dunque d'una bassa operazione di propaganda prelettorale, eseguita per compiacere la DC e anche qualche « extraparlamentare » di comodo. La cosa non finirà qui. I signori della televisione hanno stavolta passato il segno.

Sciopero generale oggi alla RAI-TV
A PAG. 6

(Segue a pagina 6)

(Segue a pagina 7)